ProService S.p.A.

CAGLIARI

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(D. Lgs. n. 231/2001)

Parte speciale 7

Misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(PTPCT)

Periodo 2021-2023

PTPCT - Rev_07, 29/03/2021

PREMESSA

Destinatari e finalità della Parte Speciale - Piano triennale della prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza

Sono destinatari (di seguito i "Destinatari") della presente Parte Speciale e si impegnano al rispetto dei protocolli comportamentali in essa contenuti o dalla stessa richiamati:

- il Presidente (soggetto *apicale*);
- il Consiglio di amministrazione (soggetto *apicale*);
- il Direttore tecnico i dipendenti della Società (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

Limitatamente allo svolgimento delle attività a rischio a cui essi eventualmente partecipano, possono essere destinatari di specifici obblighi, strumentali ad un'adeguata esecuzione delle attività di controllo interno previste nella presente Parte Speciale, i seguenti soggetti esterni (di seguito i "Soggetti Esterni"):

- i consulenti, gli altri collaboratori esterni e, in generale, tutti i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo nella misura in cui essi operino nell'ambito delle aree di attività a rischio per conto o nell'interesse della Società;
- i fornitori e i partner (anche sotto forma di RTI, joint-venture etc.) che operano in maniera rilevante e/o continuativa nell'ambito delle aree di attività a rischio per conto o nell'interesse della Società;
- più in generale, tutti coloro che, a qualunque titolo, operano nell'ambito delle attività a rischio a nome o per conto della Società.

A tal fine, negli atti che costituiscono e regolano i rapporti con i soggetti di cui sopra, la Società inserisce apposite clausole di presa visione del presente Modello e di impegno a rispettarne i contenuti, e clausole di risoluzione del rapporto in caso di significative violazione degli obblighi medesimi e, qualora si tratti di soggetti abilitati allo svolgimento di professioni regolamentate, anche in caso di significative violazione degli obblighi derivanti dai codici o norme di comportamento adottati dagli Ordini o Collegi di appartenenza.

La presente Parte Speciale del Modello, redatta in base alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione e nella Determinazione n. 1134/2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), ferma restando la sua finalità peculiare, si inserisce nel più ampio "*sistema integrato*" di controllo interno della Società ed è adottata nell'ambito del sistema di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e dei fenomeni corruttivi di cui alla L. n. 190/2012.

Essa costituisce pertanto parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società (MOGC231) ed è funzionalmente collegata alle disposizioni del Codice Etico e a quelle contenute nella Parte Generale e nella Parte Speciale 1 (Reati contro la pubblica amministrazione e contro l'attività giudiziaria) del predetto Modello e ha l'obiettivo di indirizzare, mediante regole di condotta, le attività a rischio poste in essere dai Destinatari **al fine di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi in senso ampio (c.d. maladministration).**

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- illustrare il concetto di corruzione in senso ampio e definire le specifiche finalità del PTPCT nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società;
- identificare le **attività a rischio** ossia quelle attività che la Società pone in essere, in corrispondenza delle quali, secondo un approccio di *risk assessment*, essa ritiene inerenti e rilevanti i rischi di comportamenti corruttivi da parte dei Destinatari, riprendendo il contenuto della "*matrice delle attività a rischio*", nella quale, per ciascuna funzione, sono state individuate dai relativi responsabili le attività a rischio. Detto documento forma parte integrante di tutte le Parti Speciali del Modello;
- identificare le misure di gestione del rischio corruttivo, ovvero i **protocolli di comportamento** (riepilogo, integrazione e/o specificazione delle norme comportamentali del Codice Etico di rilievo, nonché obblighi e divieti che i Destinatari sono tenuti ad osservare per una corretta applicazione della presente Parte Speciale del Modello;
- **fornire all'Organismo di Vigilanza e al RPCT gli strumenti operativi** per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

Riferimenti normativi

- Legge n. 241/1990: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D. Lgs n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D. Lgs n. 231/2001: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- L. n. 190/2012: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione";
- D. Lgs 33/2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D. Lgs. n. 39/2013: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della L. n. 190/12";
- D.P.R. n. 62/2013: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- D.Lgs. n. 50/2016: "Codice dei contratti pubblici";
- D.Lgs. n. 97/2016: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, N. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- D.Lgs. n. 175/16 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- L. n. 179/17 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Delibera ANAC n. 840/2018 "parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano nazionale anticorruzione 2019".

Analisi del contesto

La Proservice S.p.A. è stata costituita a seguito della delibera della Giunta Provinciale n°831 del 12.11.98 avente per oggetto la costituzione di una società mista per azioni a prevalente capitale della Provincia di Cagliari per la gestione dei servizi di manutenzione e pulizia degli edifici provinciali, il socio minoritario risultava individuato nell' INSAR.

Il 29.12.00 la Giunta Provinciale con delibera n° 686 affida alla Proservice S.p.A il servizio quinquennale per la manutenzione ordinaria dei plessi scolastici di proprietà dell'amministrazione . Tale servizio è stato avviato nel Febbraio 2004 con l'assunzione di 35 unità lavorative.

Nel marzo del 2006 l'Amministrazione Provinciale ha provveduto a rilevare l'intero pacchetto azionario diventando di conseguenza socio unico.

Il nuovo statuto adeguato alle innovazioni legislative intervenute in materia di società a totale partecipazione pubblica, all'art. 4 stabilisce che la società ha per oggetto esclusivo, su affidamento diretto della Provincia, di espletare in "house providing" in generale la gestione di servizi a rilevanza economica e non, relativi ad attività tecniche, manutentive, ambientali e turistiche strettamente necessarie per perseguire le proprie finalità istituzionali.

Con delibera della Giunta Provinciale del 3 agosto 2008 e stato disposto l'affidamento diretto alla Proservice S.p.A. dei seguenti servizi:

- Manutenzione ordinaria e conservativa degli edifici scolastici di proprietà dell'Amministrazione Provinciale.
- Supporto tecnico per la gestione dei contratti di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici inerenti all'edilizia scolastica (Impianti termici, antincendio, elevatori, antintrusione).
- Servizio di guardiania, giardinaggio e manutenzione del parco di Monteclaro.
- Quota parte del servizio di disinfestazione.
- Manutenzione ordinaria dei manufatti presenti nelle pertinenze stradali, uscierato - facchinaggio e piccola manutenzione negli edifici sede dell'Amministrazione provinciale.
- Nel giugno 2009 è stato stipulato il contratto per l'esercizio del servizio di monitoraggio e pulizia del reticolo idrografico della provincia di Cagliari.

Attualmente, la Proservice S.p.A. è compartecipata dalla Città Metropolitana di Cagliari e dalla Provincia del Sud Sardegna e gestisce i seguenti servizi:

- Servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio edilizio;
- Servizio di manutenzione ordinaria degli impianti del patrimonio;
- Servizio di manutenzione e custodia del parco di Monte Claro e del Verde Scolastico;
- Servizio di manutenzione ordinaria delle strade provinciali e annesse pertinenze;
- Servizio di disinfestazione;
- Servizio Uscierato e Front-office presso gli stabili di proprietà e competenza degli enti controllanti;

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti in organico al 01/01/2017 e l'andamento storico degli stessi a partire dall'anno 2004.

Numero Dipendenti per Anno Aggiornamento al 01-01-2019	
alla data	**Dipendenti**
31/12/2004	38
31/12/2005	38
31/12/2006	65
31/12/2007	153
31/12/2008	163
31/12/2009	171
31/12/2010	188
31/12/2011	186
31/12/2012	181
31/12/2013	179
31/12/2014	169

31/12/2015	158
31/12/2016	155
01/01/2017	151
01/01/2018	144
01/01/2019	135
01/01/2020	129
01/01/2021	128

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA

Introduzione

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 introduce nell'ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con atto dell'Amministratore Unico determina n. 2 del 20/01/2017 è stato nominato, ai sensi della citata normativa, il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", nella persona del dipendente Proservice S.p.A Ing. Agostino Pinna.

A seguito dell'approvazione, con delibera della CIVIT n. 72/2013, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e dell'intervenuta intesa, in data 31/07/2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012, si redige - ai sensi del comma 59 dell'art. 1, delle suddette disposizioni di legge, secondo le linee di indirizzo dettate dalla CIVIT, il Piano Anticorruzione, valevole per il periodo 2018-2020, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione - allo scopo di effettuare una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione, di stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, di definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e di creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio.

Il Piano, negli aggiornamenti annuali cui sarà sottoposto si pone obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengano conto dell'organizzazione della Società Proservice S.p.A. La delibera dell'ANAC n.8 del 17 giugno 2015 stabilisce che "le misure introdotte dalla legge n.190 del 2012 ai fini di

prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni".

Il concetto di corruzione

La Società, in quanto, come detto, interamente partecipata da amministrazioni pubbliche, rientra nel novero delle organizzazioni che perseguono finalità di pubblico interesse e che per il loro funzionamento utilizzano risorse pubbliche.

Essa rientra pertanto nell'ambito di applicazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa (art. 2 bis c. 1, c. 2 e c. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 richiamato dall'art. 1 c. 2 bis della L. n. 190/2012).

Tali norme prevedono una serie di adempimenti obbligatori, tra i quali quello di progettare e implementare un sistema di controllo interno finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La nozione di corruzione cui fare riferimento è da intendersi in "senso ampio", nel senso che non ricomprende solamente comportamenti corruttivi in senso stretto, cioè solo quelle condotte tipiche previste dalle specifiche figure dei reati di concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere o traffico di influenze illecite, il cui comune elemento costitutivo è rappresentato dal pagamento di tangenti o scambio di favori (dazione/promessa di denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio e corrispondente ricezione/accettazione), ma ricomprende anche altri reati non necessariamente caratterizzati da un pagamento di tangenti o scambio di favori, come per esempio il peculato, l'abuso d'ufficio etc., nonché **qualsiasi comportamento costituito dall'utilizzo di pubblici poteri, funzioni pubbliche e risorse pubbliche per scopi diversi da quelli per i quali essi sono stati attribuiti al suo titolare**.

Si è quindi in presenza di un fatto di corruzione in senso ampio tutte le volte in cui un soggetto al quale, in funzione di un pubblico interesse, sono attribuiti pubblici poteri, funzioni pubbliche e risorse pubbliche, non li utilizzi al fine di adempiere adeguatamente ai suoi doveri, ma ne faccia, invece, un indebito utilizzo, in violazione dei principi di imparzialità e buon andamento (efficacia, efficienza ed economicità), con conseguenti sprechi, inefficienze, a discapito delle finalità istituzionali proprie dell'organizzazione di cui fa parte.

Pertanto, se lo scopo è quello di prevenire fenomeni di maladministration, ragionando in termini costruttivi, si può concludere che la finalità ultima del sistema è quella di *ottimizzare il livello di efficacia, efficienza ed economicità delle organizzazioni che perseguono finalità di pubblico interesse e che per fare ciò impiegano risorse pubbliche*.

Tale è lo scopo che persegue il sistema di prevenzione della corruzione progettato e implementato dalla Proservice S.p.a.

La Società, infatti, consapevole dell'importanza della sua funzione istituzionale, definisce obiettivi strategici finalizzati all'erogazione di un servizio di elevato livello qualitativo e al suo miglioramento continuo, in funzione del quale persegue l'ottimale utilizzo delle risorse strumentali a disposizione (finanziarie, umane, informative, strumentali in senso stretto etc.), nella piena considerazione che esse provengono dalla collettività.

Compiti del RPCT

Il Responsabile dell'anticorruzione:

a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre all'approvazione, da parte del competente organo societario, entro il 31 gennaio successivo;

b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione all'Amministrazione proprietaria del capitale sociale e la sua pubblicazione sul sito internet della Società;

c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;

d) propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significativi mutamenti dell'organizzazione;

e) individua il personale da inserire nei programmi di formazione;

h) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D. Lgs 39/2013;

i) ha l'obbligo, entro il 15 gennaio di ogni anno di pubblicare sul sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al competente organo della società e all'amministrazione proprietaria del capitale sociale.

Compiti dei Dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano semestralmente al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Tutti i dipendenti rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi.

Macroattività a rischio corruttivo

Con riferimento al rischio di adozione di comportamenti corruttivi di **rilevanza penale**, a seguito del *risk assessment* eseguito internamente, la Società valuta come "a rischio" le macroattività già individuate nella Parte Speciale 1, ovvero quelle relative ai reati contro la pubblica amministrazione, che con riferimento alla presente Parte Speciale e quindi sotto il profilo della prevenzione della corruzione, vengono ad assumere rilevanza **a prescindere dall'interesse o vantaggio in capo alla Società, e quindi anche se commessi in danno della stessa**.

Di seguito si riporta lo stesso elenco di cui alla Parte Speciale 1:

a. Richiesta di fondi pubblici (finanziamenti, stanziamenti, contributi etc.);
b. Accesso a programmi di formazione finanziata con fondi interprofessionali;
c. Rapporti con i soci;
d. Rapporti con i delegati al controllo analogo congiunto;
e. Relazione esterne con politici, amministratori pubblici e organizzazioni politiche o comunque collegate a partiti;
f. Rapporti con i committenti e destinatari/beneficiari dei servizi erogati;
g. Rapporti con pubbliche amministrazioni o soggetti equiparati di natura pubblicistica (es. Provincia del Sud Sardegna, Città metropolitana di Cagliari, Centri Servizi e Ispettorati del lavoro, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, ANAC, ASL, ARPAS, Regione Sardegna, Comuni, Province, CCIAA, Corte dei

Conti, Commissione europea, Dipartimenti, Agenzie e Direzioni Generali in ambito comunitario, società a partecipazione pubblica);

h. Redazione e presentazione di domande, istanze o richieste e adempimenti mediante comunicazioni, notifiche, dichiarazioni, produzione e trasmissione di documenti a pubbliche amministrazioni o soggetti equiparati;
i. Compilazione registri carico/scarico rifiuti;
j. Attività di vigilanza e ispezione da parte di pubbliche amministrazioni o soggetti equiparati;
k. Sottoposizione a procedimenti di accertamento, contestazione e/o applicazione di sanzioni amministrative e relative conciliazioni;
l. Gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
m. Gestione dei rapporti con fornitori;
n. Nomina di commissioni giudicatrici;
o. Selezione e assunzione del personale e progressioni di carriera;
p. Nomina di commissioni per la selezione del personale e per le progressioni di carriera;
q. Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
r. Gestione delle risorse finanziarie e del servizio di tesoreria;
s. Gestione e atti di disposizione del patrimonio aziendale;
t. Gestione e utilizzo di risorse finanziarie pubbliche o beni pubblici;
u. Attività del medico competente o altro esercente di una professione sanitaria;
v. Contenzioso giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, ivi compresi rapporti con Autorità Giudiziaria, Polizia Giudiziaria, ausiliari, consulenti e periti.

Attività strumentali alle precedenti ritenute a rischio indiretto:

1) Cicli di fatturazione

Dette macroattività sono riportate nella "*matrice delle attività a rischio*", ed è fatta salva l'integrazione delle stesse in fase di implementazione, nonché, in divenire, ad opera dell'OdV e del RPCT, o delle singole funzioni in collaborazione con gli stessi.

Valutazione dei rischi di corruzione in senso ampio

Con riferimento al rischio di adozione di comportamenti corruttivi in senso ampio, **privi di rilevanza penale**, ovvero quelle violazioni da parte dei Destinatari di obblighi e doveri inerenti allo svolgimento della loro funzione, e ritenuti rilevanti a seguito del *risk assessment* eseguito internamente, la Società valuta tendenzialmente "a rischio" **tutte le attività aziendali**.

Poiché, infatti, come dianzi precisato, il concetto di comportamento corruttivo è da intendersi in senso ampio, e quindi coincidente con qualsiasi violazione da parte dei Destinatari del presente Modello degli obblighi e dei doveri inerenti al loro ruolo e alla loro funzione, deve ravvisarsi un rischio di comportamenti corruttivi, nel senso sopraindicato, in tutte le circostanze in cui i Destinatari medesimi, chiamati allo svolgimento delle attività inerenti al loro ruolo e alla loro funzione, non adempiano alle stesse con tempestività ed esattezza.

Matrice dei processi e dei rischi

Nel primo trimestre del corrente anno, l'OdV e il RPCT, con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, hanno portato a termine, un processo di dettagliata mappatura dei processi organizzativi.

La matrice, che ne costituisce il risultato, riporta per ciascuna area e unità funzionale, un elenco delle macroattività, per ciascuna di esse un elenco e una descrizione sommaria dei singoli processi.

Per ciascun processo sono poi stati individuati i fattori chiave di performance (KPI) e identificati i potenziali eventi corruttivi in senso ampio, disfunzioni o criticità.

A seguire, sempre per ciascun processo è stata effettuata una misurazione del rischio, attraverso una serie di indicatori a risposta multipla su tre livelli (alto, medio e basso), con un livello di rischio complessivo calcolato in base ad una media ponderata, messo a confronto con un rischio percepito, cioè valutato dagli intervistati in base a criteri qualitativi.

La compilazione della matrice proseguirà nel triennio 2021-2023 con ulteriori analisi per raggiungere un risultato maggiormente dettagliato e approfondito e sarà soggetta a revisione periodica.

In particolare, si mirerà ad ottenere indicatori più specifici e misurabili ed una più approfondita analisi delle cause dei potenziali eventi corruttivi individuati (c.d. fattori abilitanti).

Poiché tale processo non è stato ultimato alla data di aggiornamento del presente Piano, quest'ultimo seguirà ancora la precedente impostazione, di seguito indicata.

La Predisposizione della Mappatura dei Rischi

Le c.d. aree di rischio sono indicate al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012 :

- Autorizzazioni e concessioni;
- Scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- Concorsi e prove selettive per assunzione di personale.

Si è ritenuto opportuno, pertanto, individuare e specificare i rischi presenti presso la Società Proservice S.p.A. **A tal fine sono stati individuati come ambiti nei quali possono esserci rischi di fenomeni corruttivi, i processi di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture e i processi inerenti i concorsi e le prove selettive per assunzione di personale**, ciò in funzione del fatto che la società non ha competenze nel rilascio di autorizzazioni o concessioni e non si occupa di concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Si è provveduto quindi a descrivere il relativo rischio ed a classificarlo in base alla probabilità che questo possa verificarsi e alla sua rilevanza, con riguardo a ciascuna delle aree di rischio, di interesse della società, come sopra individuate.

La Mappatura dei Rischi

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio, i processi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono state raccolte le proposte dei dirigenti e la relativa classificazione del rischio.

Il rischio è stato classificato in 4 categorie (trascurabile (0-1), basso (2-3), medio (4-5) e alto (6-8)) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

a) Scelta del Contraente

Servizio	Attività	Classificazione rischio
Acquisti	**Gestione Procedimenti di Gara per l'Affidamento di Lavori, Servizi, Forniture**	3

b) Concorsi e Prove Selettive

Servizio	Attività	Classificazione rischio
Personale	**Gestione Procedimenti di Selezioni di Personale**	3
Acquisti	**Procedure Selettive Affido Incarichi Esterni**	3

Le Misure di Prevenzione del Rischio

i fini dell'attuazione delle regole comportamentali e dei divieti di seguito elencati, i Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme e i principi contenuti nel Codice Etico, nella Parte Generale e nelle altre Parti Speciali del presente Modello, devono rispettare i protocolli comportamentali contenuti nella Parte Speciale 1 (Reati contro la pubblica amministrazione e contro l'attività giudiziaria) ai quali si fa **espresso rinvio e che devono intendersi qui integralmente riportati**, nonché quelli di seguito descritti, posti a presidio dei comportamenti corruttivi.

Nel loro insieme, essi costituiscono misure ritenute idonee, purché adeguatamente implementate, a prevenire qualsiasi fenomeno corruttivo inteso in senso ampio.

I protocolli comportamentali prevedono obblighi e/o divieti specifici che i Destinatari della presente Parte Speciale del Modello devono rispettare, uniformando la propria condotta ad essi in corrispondenza delle attività a rischio sopra rilevate.

In forza di apposite pattuizioni contrattuali, i protocolli in esame si applicano anche ai soggetti esterni coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio identificate.

In particolare, costituisce un preciso obbligo per la Società ricorrere alla formulazione di quesiti o alla richiesta di pareri alla Pubblica Amministrazione interessata o all'Autorità pubblica alla quale sia demandata attività di vigilanza e controllo, o comunque competente per materia, o ad un professionista esterno prima del compimento di un atto o dello svolgimento di un'attività, ogniqualvolta vi siano dubbi sull'interpretazione o applicazione di una norma giuridica ovvero sulla qualificazione giuridica di un fatto o di un atto.

La Società agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione:

- attraverso il sistematico controllo di tutti gli atti inerenti la scelta del contraente e i concorsi e le prove selettive, nell'ambito dell'attività di auditing amministrativo interno;
- attraverso il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- attraverso i meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti**;**
- adempiendo agli obblighi di trasparenza e di pubblicità;
- attraverso la formazione del personale impiegato nelle attività a rischio di corruzione;
- effettuando, laddove possibile, la rotazione dei dipendenti preposti ai processi a rischio di corruzione;
- attraverso le verifiche ed il controllo degli uffici del controllo analogo degli Enti Controllanti
- utilizzando il ME.PA. anche per le categorie merceologiche per le quali non vi è obbligo di impiego per le società strumentali;
- adottando al proprio interno il Codice Etico della società;
- tramite l'adempimento agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013;

- attraverso la segnalazione di eventuali irregolarità;
- applicazione del modello 231/2001.
- predisposizione e attivazione annuale del piano di Audit ai sensi del modello 231/2001.
- attraverso i sistemi di gestione e controllo di cui la società si è dotata come le certificazioni di qualità ottenute e mantenute nel tempo quali: ISO 9001- OHSAS 18001 - ISO 14001.
- mediante l'elaborazione, l'implementazione e il costante aggiornamento dei seguenti regolamenti e procedure aziendali:
- Gestione Procedura Infortuni REV_01
- Regolamento Acquisti REV_05
- Regolamento Automezzi REV_02
- Regolamento Cassa REV_02
- Regolamento Disciplinare Aziendale REV_01
- Regolamento gestione inventario beni REV_02
- Regolamento Incarichi Esterni REV_03
- Regolamento Protocollo REV_02
- Regolamento Formazione Fornitori Qualificati REV_01
- Regolamento Reperibilità REV_01
- Regolamento Campi Monte Claro REV_00
- Codice Etico REV_02
- Carta Servizi Proservice SpA REV_02

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel Piano costituirà illecito disciplinare.
A tale proposito, vale quanto riportato nella Parte Generale del Modello, a proposito del "sistema disciplinare", da intendersi qui integralmente richiamato.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno curato l'istruttoria e/o adottato il provvedimento finale di fornire adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento che hanno istruito e/o adottato il provvedimento

finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, inoltre, potrà in qualsiasi momento procedere a verifiche e chiedere delucidazioni verbalmente e per iscritto a tutti i dipendenti circa comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente fenomeni di corruzione ed illegalità.

E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale.

Programma per la trasparenza e accesso documentale, civico e generalizzato

Particolare categoria di flussi informativi è quella costituita dai dati, dalle informazioni e dai documenti che devono transitare verso il sito istituzionale in quanto formano oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

La Società è consapevole che il principio della trasparenza è fondamentale per la realizzazione di una moderna democrazia e assume rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona gestione delle organizzazioni che perseguono finalità di pubblico interesse, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità al loro interno.

Al fine di adempiere correttamente a detti obblighi di pubblicazione, in conformità alle sopracitate Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, (Determinazione n. 1134/2017), il Programma per la trasparenza definisce in concreto il percorso dei flussi informativi destinati alla pubblicazione sul sito istituzionale e alla pianificazione di tutte le attività necessarie allo scopo.
Esso mira a garantire la pubblicazione tempestiva dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 aggiornato al D.Lgs 97/2016, nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente", rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per individuare meglio i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni alla Società, nonché migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità totale.

Il RPCT ha il compito di implementare i flussi informativi descritti nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente documento, e di effettuare, unitamente all'Organismo di Vigilanza, audit periodici pianificati al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi di cui sopra da parte dei soggetti responsabili della "trasmissione" e di quelli della "pubblicazione" dei dati, informazioni e documenti che formano oggetto di pubblicazione obbligatoria.

All'Organismo di Vigilanza è demandato il compito di predisporre e sottoscrivere l'attestazione annuale sulla regolarità degli obblighi di pubblicazione, secondo le istruzioni impartite annualmente dall'ANAC.

La Società definisce con apposito regolamento, o con istruzioni contenute direttamente sul sito istituzionale, le modalità di esercizio del diritto di accesso documentale ai sensi della L. n. 241/1990, di quello civico e di quello generalizzato di cui al D.Lgs. n. 33/2013, al fine di garantire l'effettiva accessibilità totale dei dati, delle informazioni e dei documenti della Società e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle sue funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche di cui dispone.

I soggetti coinvolti nel processo di pubblicazione

- Responsabile della Trasparenza: svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione nazionale inerenti alla suddetta figura;
- Incaricato della pubblicazione del dato: provvede a pubblicare i dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Proservice S.p.A. http:// **www.proservicespa.it**
- Responsabili di servizio e gli altri dipendenti: provvedono a fornire i dati oggetto di pubblicazione al responsabile della trasparenza per la pubblicazione e/o aggiornamento, entro i termini, secondo la propria competenza e collocazione all'interno della struttura societaria, prestando la massima collaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati , sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito.
- Organismo di Vigilanza: è il soggetto che viene individuato per la vigilanza sull'adempimento degli obblighi di trasparenza**.**
- L'Amm. Unico approva annualmente il PTPCT ed i relativi aggiornamenti.

Il Responsabile della Trasparenza è stato individuato nella figura dell'Ing. Agostino Pinna ed è stato nominato con determina dell'Amm. Unico n4 del 09/03/2017.

Il presente programma è comunicato ai diversi soggetti interessati mediante la pubblicazione sul sito internet della Società: www.proservicespa.it

Processo di attuazione del Programma Trasparenza

Referenti per la trasparenza all'interno della Società

Il responsabile della trasparenza si avvale di alcuni referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

La Società intende adottare uno o più strumenti di rilevazione relativamente all'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet, allo scopo di elaborare un costante ed aggiornato monitoraggio dei contenuti acquisiti dagli utenti interessati.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

AI sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n.33/2013 aggiornato al D.Lgs 97/2016, la richiesta di accesso civico va presentata al responsabile della trasparenza della Società tramite la mail: agostino.pinna@proservicespa.com. Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico, ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Attribuzione e rotazione degli Incarichi

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. 39/2013);

E' disposta con provvedimento motivato la rotazione del personale qualora si ravvisino comportamenti che possano dare luogo al fondato sospetto di corruzione ovvero nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di tale natura.

La rotazione è comunque esclusa se non esistono all'interno della Società almeno due professionalità inquadrate nello stesso profilo dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico.

La Formazione del Personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la società assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Il programma di formazione dovrà, principalmente, avere per oggetto:

- i temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento ai protocolli di legalità e alle regole di integrità;
- le buone prassi, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo e verifica;
- la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare le modifiche contenute della Legge 190/2012;
- il rapporto tra il Modello 231/01, il Codice Etico, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Piano per la Trasparenza e Integrità (strumenti adottati dalla società);
- le procedure volte alla scelta del contraente, ai concorsi ed alle selezioni.

In particolare, per quanto attiene alle attività informative e di formazione in favore dei Destinatari della presente Parte Speciale, si rinvia a quanto previsto nella Parte Generale del MOGC231.

Attività di Controllo

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il RPCT pone in essere le seguenti attività:

- monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, sugli atti posti in essere dalla società;
- monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- relazione periodica (semestrale) rispetto all'avvenuta attuazione delle previsioni del Piano;

- monitoraggio circa il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza, che è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute;
- verifiche periodiche con gli uffici del controllo analogo.

Segnalazioni di illecito

Per quanto riguarda la gestione delle segnalazioni di illecito di cui alla L. n. 179/2017, si rinvia a quanto previsto nella Parte Generale del MOGC231.

Pianificazione attività del triennio 2021-2023

Nel corso del triennio si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

2021

- Adozione PTPC 2021 – 2023;
- Implementazione misure specifiche di gestione del rischio corruttivo;
- Revisione mappatura processi;
- Approfondimento individuazione degli eventi corruttivi;
- Revisione indicatori di performance e di rischio;
- Approfondimento analisi delle cause dei potenziali eventi corruttivi individuati (c.d. fattori abilitanti);
- Revisione analisi del contesto esterno e interno e analisi degli stakeholder;
- Audit periodici condotti congiuntamente all'OdV e coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno;
- Monitoraggio del sistema di prevenzione;
- Aggiornamento continuo della sezione "Società Trasparente";
- Attività informative e formative;
- Verifica di adeguatezza del PTPCT alle indicazioni contenute nel PNA in funzione del successivo aggiornamento.

2022

- Adozione PTPC 2022 – 2024;

- Implementazione misure di gestione specifiche del rischio corruttivo;
- Aggiornamento della matrice dei processi e dei rischi;
- Revisione analisi del contesto esterno e interno e analisi degli stakeholder;
- Audit periodici condotti congiuntamente all'OdV e coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno;
- Monitoraggio del sistema;
- Aggiornamento continuo della sezione "Società Trasparente";
- Attività informative e formative;
- Integrazione sistema 231/anticorruzione con sistema di gestione integrato certificato (standard ISO);
- Verifica di adeguatezza del PTPCT alle indicazioni contenute nel PNA in funzione del successivo aggiornamento.

2023

- Adozione PTPC 2023 – 2025;
- Aggiornamento della matrice dei processi e dei rischi;
- Revisione analisi del contesto esterno e interno e analisi degli stakeholder;
- Audit periodici condotti congiuntamente all'OdV e coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno;
- Monitoraggio del sistema;
- Aggiornamento continuo della sezione "Società Trasparente";
- Attività informative e formative;
- Verifica di adeguatezza del PTPCT alle indicazioni contenute nel PNA in funzione del successivo aggiornamento.

Pubblicità - Entrata in vigore

Il presente Piano è pubblicato sul sito della Società Proservice ed è reso accessibile ed utilizzabile per chiunque ne abbia interesse, entra in vigore alla data della sua approvazione.